



TUTELA DEI LAVORATORI

Cosa posso fare in ufficio, impresa, ecc?

21 Aprile 2020 – Mauro Pallini

1

1. Cosa è cambiato e cosa cambierà nella gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro

- Aggiornamento del DvR o della VdR Biologico?
- Modalità operative
- Esaltazione DPC rispetto ai DPI
- Consapevolezza del pericolo invisibile

2. Responsabilità e Autorità

- Accresciuta responsabilità di pianificazione
- Come gestire la responsabilità della vigilanza
- Il lavoratore da Creditore a Debitore per la salute e la sicurezza

3. Il ruolo del Medico Competente

- Protocollo sanitario
- Nuovo rapporto lavoratore – Medico Competente

4. Datore di Lavoro

- Comunicazione e guida
- Obiettivi e coinvolgimento

2

Introduzione

Rispetto ai dubbi se il DLgs 81/08 debba ricomprendere COVID-19 leggiamo il concetto di “**salute**” dettato dall’art. 2, comma 1, lett. o), D.Lgs. n. 81/2008: “stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un’assenza di malattia o d’infermità”. Illuminante è poi l’art. 2, comma 1, lett. n), D.Lgs. n. 81/2008, il quale definisce la “**prevenzione**” come “il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell’integrità dell’ambiente esterno”.



Introduzione

A dare la risposta è l’art. 28, comma 2, lett. a), D.Lgs. n. 81/08, ove si usa l’espressione “tutti i rischi per la sicurezza e la salute **durante** l’attività lavorativa”.

Proprio quel “**durante**” induce a condividere la linea interpretativa accolta dalla Commissione per gli Interpelli, per l’appunto l’**Interpello (n.11 del 25.10.2016, risposta n. 37412)** di fondamentale rilievo per quanto detto.



Questa è la convincente risposta data nell'Interpello n. 11 del 25 ottobre 2016, n. 37412 "Al riguardo va premesso che, al fine di assicurare la tutela della salute e della sicurezza come fondamentali diritti dell'individuo, l'art. 2087 del c.c. **fa obbligo al datore di lavoro di adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che**, secondo la particolarità del lavoro, le esperienze e la tecnica, **sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro**".

Obblighi del datore di lavoro



....pertanto, "non basta a giustificare la mancata previsione del pericolo nel documento di valutazione dei rischi, né che la sua realizzazione **non si sia mai presentata nello svolgimento dell'attività concreta all'interno dell'impresa**, né che esso non rientri nell'esperienza indiretta del datore di lavoro".

La conclusione è che "l'evento '**raro**', in quanto **non ignoto**, è sempre prevedibile e come tale deve essere previsto, in quanto **rischio specifico e concretamente valutabile**".

È il caso di aggiungere che l'analisi del rischio coronavirus non può essere generica, così come non può essere generica l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione .

L'ultimo insegnamento è impartito dalla Cassazione: il 20 febbraio 2020, n. 6567 "il datore di lavoro è tenuto a redigere e sottoporre ad aggiornamento il documento di valutazione dei rischi previsto dall'art. 28 D.Lg s. n. 81/2008, all'interno del quale deve indicare in modo specifico i fattori di pericolo concretamente presenti all'interno dell'azienda, in relazione alla singola lavorazione o all'ambiente di lavoro e le misure precauzionali ed i dispositivi adottati per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori;".



L'INAIL, con circolare del 17 marzo 2020 (60010) ha dato indicazione di considerare le patologie infettive di personale sanitario tempestivamente denunciate dal datore di lavoro (il quale le dovrà, pertanto, denunciare come se fossero infortuni sul lavoro) come "coperte" dall'assicurazione INAIL, **quali infortuni sul lavoro**, secondo le ordinarie regole, anche qualora dovessero risultare legate al tragitto casa-lavoro (c.d. **infortunio in itinere**).

CRITERIO DI MASSIMA PER L'ATTRIBUZIONE DEL NESSO DI CAUSA progetto MALPROF
(*) Doc. INAIL
 I^ fase: verifica della qualità delle informazioni disponibili;
 II^ fase: assegnazione del nesso di causalità.

Sempre in merito alla “copertura” INAIL, l’articolo 42, comma 2, del D.L. n. 18/2020 prevede quanto segue: *“Nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS- CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all’INAIL che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell’infortunato”* (le prestazioni comprendono l’assenza da quarantena e non vengono computate ai fini dell’oscillazione del premio INAIL).

Infine, l’INAIL ha emanato propria circolare il 3 aprile 2020 nella quale “ conferma” anche per gli altri settori quanto già evidenziato il 17 marzo nel settore sanitario.

9

1. Cosa è cambiato e cosa cambierà nella gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro

- Aggiornamento del DvR o della VdR Biologico?

11

Elenco dei D.P.C.M. e non solo...

- [DPCM 22 marzo 2020 / Sospensione delle attività non essenziali](#)
- [DPCM 23 febbraio 2020 / Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.](#)
- [DPCM 1° MARZO 2020 / Misure per contenere l'emergenza coronavirus](#)
- [DPCM 8 marzo 2020 / Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19](#)
- [DPCM 9 marzo 2020 / Nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale](#)
- [DPCM 11 marzo 2020 / Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'intero territorio nazionale](#)
- [DI 6/2020 / Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19](#)
- [DL 9/2020 / Misure di sostegno a famiglie, lavoratori e imprese](#)
- [DL 11/2020 / Misure straordinarie per il contenimento dell'epidemia COVID-19 nell'ambito dell'attività giudiziaria](#)
- [Decreto del ministero dell'Economia del 24 febbraio 2020 /Sospensione versamenti e adempimenti tributari nelle zone rosse](#)
- [Ordinanza del ministero della salute del 25 gennaio 2020 / Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus](#)
- [Circolare 1/2020 del ministero della Funzione pubblica / Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa](#)
- [Accordo Governo-sindacati del 14 marzo 2020 / Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.](#)

10

Prof. Michele Lepore (18 marzo 2020) ha sottolineato come in queste settimane il primo e imprescindibile obbligo di qualunque azienda (e, quindi, innanzitutto di ogni datore di lavoro) è di applicare le misure di prevenzione da contagio del Coronavirus in azienda che sono contenute nei provvedimenti del Governo e/o di altre autorità locali, senza eccezioni.

L’eventuale responsabilità del D.L. in caso di contagio di un proprio lavoratore sarà valutata tenendo conto di **come tali misure siano state:**

- **Individuate dal datore di lavoro**
- **Comunicate ai lavoratori**
- **Attuate**, senza alcuna eccezione
- **Vigilate quanto alla loro applicazione** da parte di qualunque soggetto obbligato (dirigenti, preposti) per lavoratori (*dipendenti o altra forma*), ma anche lavoratori di ditte esterne compresi visitatori e clienti).

12

In un possibile documento di: **“Valutazione del rischio biologico correlata all'improvvisa emergenza “coronavirus” causa della malattia Covid-19 (Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)”** si dovrebbero riportare non solo le informative preliminari sui coronavirus (CoV) e sul nuovo coronavirus, ma anche le necessarie indicazioni normative.

In particolare il documento dovrebbe fornire le **risposte alle varie richieste normative** del D.Lgs. 81/2008 (Titolo X – Esposizione ad agenti biologici).

Si ricorda che il DLgs 81/08, all'art. 271, indica che il **datore di lavoro** nella valutazione del rischio (art. 17) **tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico**.

E' bene ricordare che il documento di cui all'articolo 17 (Valutazione del Rischio) deve essere integrato dai seguenti dati:

- le **fasi del procedimento lavorativo** che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici (ufficio, spostamenti, aule tribunali, locali ristoro, ecc);
- il numero dei «**lavoratori**» di cui alla lettera a);
- le **generalità del responsabile** del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- i **metodi e le procedure lavorative adottate**, nonché le misure preventive e protettive applicate;
- il **programma di emergenza** per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico.



Agenti biologici

A proposito del corona virus il pensiero corre al Titolo X, D.Lg s. n. 81/2008, intitolato **“Esposizione ad agenti biologici”**, e all'art. 266 ove si stabilisce che **“le norme del presente Titolo si applicano a tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici”**, e, dunque, anche a quelle attività in cui tale rischio non derivi dalla **“deliberata intenzione di operare con agenti biologici”**.

Dal **primo giugno 2013** anche per gli studi professionali c'è **l'obbligo del DVR** (Documento di Valutazione Rischi per la sicurezza).

Il professionista/datore di lavoro, dunque, dovrà redigere il documento, tenendo conto di tutte le informazioni in suo possesso ed, eventualmente, di quelle derivanti da segnalazioni dei lavoratori.

Il DVR dovrà inoltre essere **aggiornato** e riesaminato qualora intervengano **mutamenti significativi**, suscettibili di incidere sulla **salute e sicurezza dei lavoratori all'interno dello studio professionale o azienda**.



L'azienda e/o lo studio professionale che nella sua struttura impiega **lavoratori** (nel senso ampio del termine) è tenuto ad una serie di **obblighi e precisamente:**

- a) valutazione dei rischi ed elaborazione del documento di prevenzione e protezione;
- b) nomina del responsabile del servizio prevenzione e protezione (o assunzione diretta del ruolo con apposita formazione da parte del DL, nei termini previsti dal DLgs 81/08);
- c) nomina del medico competente nelle ipotesi previsti di sorveglianza sanitaria (es: videoterminali);
- d) adempimenti per la gestione delle emergenze;
- e) formazione ed informazione dei dipendenti.

Gli scenari e le misure di prevenzione possibili

La valutazione viene condotta per la "valutazione del rischio & misure di prevenzione e protezione".

Opportuna una "composizione di valutazione dei rischi suddivisa per **SCENARI STANDARD**, di facile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. A prescindere primo scenario applicativo, alla data di redazione della VdR, è compito del D.L., definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni".

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

18

ATTRIBUZIONE DELLA PROBABILITA'

Individuare le circostanze /evidenze che seguono quella peggiorativa e assegnare il relativo punteggio di probabilità

	circostanze /evidenze	Selezione (D)	Score
Bassa probabilità di diffusione del contagio.	Non ha effettuato viaggi negli ultimi 14 giorni o effettuati in paese/regioni nelle quali non sono noti casi di contagio.		2
	Non ha avuto contatti/ha avuto con persone rientrate da meno di 14 giorni da regioni e paese con casi non noti di contagio.		2
	Ha lavorato con colleghi e ha avuto contatti con ospiti dei quali non si ha motivo di sospettare l'infezione		2
	Non si può escludere che abbia avuto relazioni o contatti diretti/indiretti con persone potenzialmente infette.	X	2
Media probabilità di diffusione del contagio	Ha effettuato viaggi negli ultimi 14 giorni o effettuati in paese/regioni nelle quali sono noti casi di contagi		3
	Ha avuto contatti/ha avuto con persone rientrate da meno di 14 giorni da regioni e paese con casi noti di contagio.		3
	Ha lavorato con colleghi e ha avuto contatti con ospiti dei quali potrebbe esserci motivo di sospettare l'infezione		3
	Ha lavorato negli ultimi 14 giorni in aree in cui si sono verificati casi di infezione	X	3
	Ha lavorato negli ultimi 14 giorni a stretto contatto con soggetti che si sono rivelati sospetti.		3

ATTRIBUZIONE DELLA PROBABILITA'

Individuare le circostanze /evidenze che seguono quella peggiorativa e assegnare il relativo punteggio di probabilità

	circostanze /evidenze	Selezione (D)	Score
Elevata probabilità di diffusione del contagio	Ha avuto contatti/ha avuto con persone rientrate da meno di 14 giorni da regioni e paese con casi noti di contagio.		4
	Ha lavorato e lavora a stretto contatto con colleghi dei quali non si ha certezza di non positività al contagio, pur non presentando sintomi evidenti.	X	4

PARAMETRO	VALORE	PROBABILITA'
PROBABILITA'	1	3
	2	
	3	
	4	

20

ATRIBUZIONE DEL PARAMETRO K			
PARAMETRO	EVIDENZA	SELEZIONARE	VALORE
k	Le attività sono state svolte adottando procedure ben precise e idonee misure di contenimento (rispetto di tutte le direttive aziendali e ministeriali). Il personale è stato adeguatamente informato, formato e addestrato allo svolgimento in sicurezza delle proprie mansioni relativamente allo specifico rischio di infezione da coronavirus.		0,67
	Le attività sono state svolte adottando cautele e misure atte a ridurre la probabilità di esposizione (procedure di lavoro, modalità di interazione con le persone, pulizia, misure di igiene personale, ecc.). Il personale è informato, formato e addestrato relativamente ai comportamenti da adottare per prevenire l'infezione. Sono stati distribuiti i presidi DPI necessari per la protezione e il contenimento del contagio, oltre al materiale disinfettante per persone e mezzi.	X	0,83
	Tutti gli altri casi non compresi nella casistica di cui sopra.		1

ATRIBUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO			
D	P	K	R
3	3	0,83	7,47

PARAMETRO	VALORE	CLASSIFICAZIONE
R	1-3	Bassa
	4-6	Media
	7-9	Alta
	>10	Altissima
In relazione al valore R risultante, si identifica il seguente livello di Rischio:		ALTA

<p>VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO Valutazione del rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") causa della malattia Covid-19 (Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)</p>	Revisione:	00
	Data:	26/02/2020

SCENARIO	DESCRIZIONE	RISCHIO
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	RISCHIO BASSO
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	RISCHIO MEDIO
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio 	RISCHIO ELEVATO
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	RISCHIO MOLTO ELEVATO

SCENARIO APPLICABILE	RISCHIO ELEVATO
-----------------------------	------------------------

Quindi alla domanda: aggiornamento del DvR o della VdR Biologico

La risposta è:

- La valutazione del DvR, in quanto Documento di Valutazione dei Rischi generali, non deve essere necessariamente aggiornata.
- La Valutazione del **Rischio Biologico ASSOLUTAMENTE SI** (anche come semplice allegato del DvR scrivendo: *è parte integrante e sostanziale del DvR*).
- **IMPORTANTE:** la **data certa** che viene assolta con la **contestuale data e firma del DL** (Datore di Lavoro), **RSPP** (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), **MC** (Medico Competente), **RLS** (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza).



25

1. Cosa è cambiato e cosa cambierà nella gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro
 - Modalità operative

26

Il **14 marzo 2020**, su iniziativa del Governo, è stato stipulato un **Protocollo** in ordine alla **“regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”**, allo scopo di **“coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative”**

27

Il Protocollo non ha valore giuridico ma in questo momento costituisce un importante parametro di riferimento per il **Datore di Lavoro** (anche considerando che rispetto ad esso il Governo **“favorisce, per quanto di sua competenza, la piena attuazione del Protocollo”**)

Ciò avuto riguardo ai principi generali di cui all'articolo 2087c.c. e, ancora prima, di cui all'articolo 41 della Costituzione.

28

L'accordo del 14.03.2020 stabilisce anche le modalità di ingresso al lavoro.

2-MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA/UFFICI

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea¹. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- Il datore di lavoro informa preventivamente il personale che deve fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
- Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n.6 del 23.02.20, art. 1, lett. h).



29

Nota:

La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente.

A tal fine si suggerisce di:

1. rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto;
2. fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali;
3. definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati;
4. in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore.

30

Ci sono 5 regole fondamentali, dice il virologo Roberto Burioni:

1. misurazione della temperatura all'entrata;
2. mascherine per tutti i lavoratori;
3. gel igienizzanti e disinfettanti per superfici,;
4. distanziamento sociale evitando assembramenti (uffici, mense, spogliatoi, ecc);
5. smart working.



Nota: attenzione, per lo Smart Working è necessario la VdR del posto di lavoro, sopralluogo del RLS e firma di un documento da parte del Lavoratore, DL e RLS.

31



Ricambio dell'aria

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto.
- Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate.
- Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte
- Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.

Pulizia

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti.
- Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

32

Maschera di protezione monouso FFP

Le maschere di protezione respiratoria FFP (Filtering Facepiece Particles, «**Facciale filtrante contro le particelle**») sono dei dispositivi di protezione respiratoria di alta qualità, adatti all'ambito professionale.

Esse servono essenzialmente a proteggere contro le **particelle fini**, la **polvere** e **diversi virus**.

La loro efficacia viene valutata in funzione del tasso di filtrazione, ma anche in funzione del tasso di perdita verso l'interno.

La versione 2001 della **norma EN 149** definisce **3 classi** di efficienza filtrante per questo tipo di maschere: **FFP1**, **FFP2**, **FFP3**.

37

Vademecum utilizzo mascherine



FFP3 (con valvola di esalazione) OSPEDALI Reparti Terapia Intensiva, (perché sono a contatto con pazienti certamente contagiati).



FFP2 (con valvola di esalazione) SOCCORRITORI (perché sono a contatto con persone e/o pazienti potenzialmente contagiati).



FFP2 (SENZA valvola) FORZE DELL'ORDINE solo in caso di emergenza ed ausilio a Soccorritori (perché devono essere protetti ma non rischiano di contagiarsi tra di loro)

FFP2 (SENZA valvola) MEDICI di famiglia e **GUARDIE MEDICHE**. In alternativa con valvola (ma ricordiamo che la valvola è di aiuto a chi è costretto ad utilizzarla a LUNGO TEMPO in presenza di PAZIENTE POTENZIALMENTE MALATO); i medici potranno abbinare la mascherina chirurgica sopra alla MASCHERINA FFP2 con valvola per limitare la diffusione della loro esalazione dalla valvola.



MASCHERINE CHIRURGICHE o **FATTE IN CASA**, devono usarle: tutta la **POPOLAZIONE CIRCOLANTE**, tutte le **PERSONE CHE LAVORANO** o **SONO COSTRETTE A LAVORARE**, le stesse **FORZE dell'ORDINE**, gli uffici aperti al pubblico, gli addetti alla vendita di alimentari ed, in ogni caso, **tutte le persone o lavoratori in circolazione**

38

Vademecum utilizzo mascherine

ATTENZIONE:

CHI NON DEVE utilizzare le FFP2 ed FFP3 con valvola

E' importante sapere che:

Dalla **VALVOLA** della Mascherina fuoriescono le esalazioni (che equivale a DIFFONDERE il possibile contagio, è come non averle) quindi:

- Absolutamente sconsigliate per la popolazione**: ci contamineremmo l'uno con l'altro.
- Sono sconsigliate anche per le Forze dell'Ordine** che sono costrette ad un contatto ravvicinato tra colleghi: si contaminerebbero l'uno con l'altro.
- Sono **sconsigliate** anche **per tutti i reparti di alimentari o banchi del fresco**.
- Sconsigliate a Uffici aperti al pubblico**: si contaminerebbero uno con l'altro tra colleghi.

CHI DEVE avere le FFP2 ed FFP3 con valvola:

- Ospedali Reparti **TERAPIA INTENSIVA** ed **INFETTOLOGIA**
- I **SOCCORRITORI 118**, **CROCE VERDE**, **CROCE ROSSA**, o assimilati.
(Queste categorie si presume che avranno contatti con persone o pazienti CERTAMENTE CONTAGIATI) devono fare sforzi e/o devono tenerle per lungo tempo.

CHI DEVE avere le FFP2 ed FFP3 SENZA valvola:

- Le **FORZE DELL'ORDINE** da usare **solo ed esclusivamente** per interventi di emergenza o interventi in assistenza ai soccorritori, in abbinamento ad OCCHIALI E GUANTI MONOUSO.

39

Vademecum utilizzo mascherine

IN SINTESI:

-La **CITTADINANZA** **NON** deve usare le **MASCHERINE CON VALVOLA**, perché possono diffondere il contagio.

-Gli **ADDETTI** alla vendita **NON** devono usare le **MASCHERINE CON VALVOLA**, perché possono diffondere il contagio.

-**QUESTE PERSONE** devono usare mascherine **SENZA VALVOLA** o **CHIRURGICHE** o fatte in casa con tessuti pesanti che assorbano l'esalazione ed imridita trattenendola e non rilasciandola.



TEORIA PALLINI:

Avere disponibilità in ufficio anche di mascherine FFP3, anche senza valvola, per emergenza (es: un collega ha febbre, si sente male, c'è il sospetto di positività).

40

Vademecum utilizzo mascherine

CLASSIFICAZIONE DEI FILTRI O RESPIRATORI A FILTRO

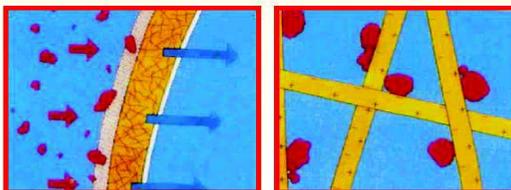
Filtri antipolvere EN 143/02

P

CLASSE DI EFFICIENZA FILTRANTE

P1	Bassa efficienza 80%
P2	Media efficienza 94%
P3	Alta efficienza 99,95%

Le particelle vengono trattenute dal filtro mediante un'azione meccanica ed elettrostatica, maggiori strati del materiale filtrante, maggiore è la protezione



41

Qual è la durata di vita di un filtro?

La durata di utilizzo di un filtro dipende dalla sua capacità di assorbimento o filtrazione, dalla concentrazione dei contaminanti, dal ritmo respiratorio dell'utilizzatore, dalla temperatura e dall'igrometria atmosferica.

La maschera è **satura** quando si sente un **odore sgradevole**.

Ricordarsi di chiudere i filtri al termine dell'utilizzo!



Maschera anti-polvere FFP1 di alta qualità 3M



Maschera antipolvere Uvex® silv-Air C - FFP2



Maschera antipolvere Uvex® silv-Air C - FFP3



42

CONSIDERAZIONI SULL'USO DEI D.P.I.

Articolo 75 - Obbligo di uso

1. I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Articolo 76 - Requisiti dei DPI

- I DPI devono essere conformi alle norme di cui al regolamento (UE) n. 2016/425.
- Ai fini del presente decreto i DPI di cui al comma 1 devono inoltre:
 - essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
 - essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
 - tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
 - poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Articolo 77 - Obblighi del datore di lavoro

comma 3. Il datore di lavoro, sulla base delle indicazioni del decreto di cui all'articolo 79, comma 2, fornisce ai lavoratori DPI conformi ai requisiti previsti dall'articolo 76.

- Cosa è cambiato e cosa cambierà nella gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro
 - Consapevolezza del "pericolo invisibile"

44

5 INDICAZIONI ANTI-PANICO

- 1. La curva della paura.**
Il rapporto tra efficienza dei nostri comportamenti e paura è descritto da una curva a forma di gobba di cammello: sottovalutare il problema non è efficace, porta a comportamenti inadeguati, sopravvalutarlo ha lo stesso risultato: molta paura ma poca efficienza. La giusta considerazione del pericolo ci aiuta ed aumenta il nostro "quoziente di resilienza".
- 2. Attenersi ai fatti, cioè al pericolo oggettivo.**
Il Coronavirus è un virus contagioso ma come ha sottolineato una fonte OMS su 100 persone che si ammalano la maggior parte ha solo problemi lievi. Le misure collettive eccezionali scaturiscono dalla esigenza di arginare l'epidemia, perché la quota di persone che ha problemi più seri diventa importante e difficilmente gestibile se i contagiati sono molti.
- 3. Farsi prendere dal contagio collettivo del panico ci porta a ignorare i dati oggettivi e la nostra capacità di giudizio può affievolirsi.** Molti provano ansia e desiderano agire e far qualcosa pur di far calare l'ansia, e questo può generare stress e comportamenti irrazionali e poco produttivi. Pur di fare qualcosa, spesso si finisce per fare delle cose sbagliate e a ignorare azioni protettive semplici, apparentemente banali ma molto efficaci, come quelle suggerite dalle Autorità sanitarie.
- 4. Troppe emozioni impediscono il ragionamento corretto e frenano la capacità di vedere le cose in una prospettiva giusta e più ampia, allargando cioè lo spazio-tempo con cui esaminiamo i fenomeni.. E' difficile controbattere le emozioni con i ragionamenti, però è bene cercare di basarsi sui dati oggettivi.** La regola fondamentale è *l'equilibrio tra il sentimento di paura e il rischio oggettivo*.
- 5. Siamo preoccupati della vulnerabilità nostra e dei nostri cari e cerchiamo di renderli invulnerabili. Ma la ricerca ossessiva dell'invulnerabilità è contro-produttiva perché ci rende eccessivamente paurosi, incapaci di affrontare il futuro perché troppo rinchiusi in noi stessi.**

45

3 BUONE PRATICHE PER AFFRONTARE IL CORONAVIRUS

- 1. Evitare la ricerca compulsiva di informazioni, usare e diffondere fonti informative affidabili**
Riduci la sovraesposizione alle informazioni dei media e dei social. Una volta acquisite le informazioni di base, è sufficiente verificare gli aggiornamenti sulle fonti affidabili. Si hanno così tutte le informazioni necessarie per proteggersi, senza farsi sommergere da un flusso ininterrotto di "allarmi ansiogeni".
- Ministero della Salute: <http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus>
- Istituto Superiore di Sanità: <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>
- 2. Un fenomeno collettivo e non personale**
Il Coronavirus non è un fenomeno individuale. Ci dobbiamo proteggere come collettività responsabile. L'Istituto Superiore di Sanità indica semplici azioni di prevenzione individuale (<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>).
L'uso regolare di queste azioni elementari riduce significativamente i rischi di contagio per sé, chi ci è vicino e la collettività tutta.
- 3. Agisci collettivamente e responsabilmente per un fenomeno collettivo**
Anche se tu ti sei fatto un'idea corretta del fenomeno è bene cercare aiutare gli altri raccontando in parole semplici le raccomandazioni qui elencate. Puoi fornire le semplici informazioni sopra indicate, ragionando con calma e pazienza invece di ignorare o, peggio, disprezzare chi non sa e si rifiuta di pensare.
Agire tutti in modo informato e responsabile e aiutarsi reciprocamente a farlo, aumenta la capacità di protezione della collettività e di ciascuno di noi.

46

2. Responsabilità e Autorità

- Accresciuta responsabilità di pianificazione
- Come gestire la responsabilità della vigilanza
- Il lavoratore da Creditore a Debitore per la salute e la sicurezza.

47

2. Responsabilità e Autorità

- Accresciuta responsabilità di pianificazione

48

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI di TUTELA

- Documentazione:** DvR, Protocollo sanitario, incarichi, R.S.P.P., R.L.S, D.P.I., formazione;
- Sorveglianza:** controlli, audit, aggiornamenti scadenze;
- Ambiente di lavoro:** spazi, distanziamento sociale, sanificazioni, DPC, ;
- Asseveramento del SGS:** possibilità di far **asseverare** il Sistema di gestione per la Sicurezza con possibile esenzia degli apicali (art. 51 Comma 3 DLgs81/08);
- Certificazione del SGS e MOG 231/01:** ISO 45001 e attestazione 231, certificazione SRG 88088:20 (rif. Art.30 del DLgs 81/08)

Nota:

mettere insieme: l'Asseverazione, il sistema 231 e la certificazione 45001 vuol dire: una esenzia quasi totale.

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI di TUTELA

	Giornaliero	Settimanale	Mensile	Note
Controlli accessi	X			Temperatura, ecc
Pulizia locali		X		
Sanificazione attrezzature di lavoro	X			Tastiere, pomelli, auto, manopole servizi, porte, ecc.
Sanificazione ambientale		X?	X?	Tipologia di sanificazione
Disponibilità DPI		X		
DPC	X			Spazi, distanziamento, ecc
Smaltimento rifiuti sanitari			X	
Formazione al personale			X?	Inizialmente e al variare delle condizioni

Aggiornare il Piano in base alle necessità

CHECK LIST DI AUTOCONTROLLO

“Verifica applicazione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 Marzo 2020 e dei vari DPCM.

1. Informazione
2. Modalità di ingresso in azienda
3. Modalità di accesso (fornitori, postini, corrieri, ..)
4. Pulizia e sanificazione locali
5. Precauzioni igieniche personali
6. Distanza interpersonale e D.P.I.
7. Gestione degli spazi comuni (area ristoro, distributori di bevande e snack, spogliatoi, aree fumatori, ecc.), DPC
8. Organizzazione aziendale (turnazione, smart work, trasferte, modifica ambiente e lay-out di lavoro)
9. Gestione entrata ed uscita dei dipendenti
10. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni

11. Gestione di una persona sintomatica in azienda
12. Sorveglianza sanitaria/medico competente/rls
13. Aggiornamento del protocollo di regolamentazione
14. Ulteriori precauzioni volontariamente adottate a seguito emergenza covid-19
15. Comportamenti da seguire
16. Indicazioni per lavaggio mani con acqua e sapone
17. Presenza segnaletica sicurezza covid-19
18. Riferimenti normativi
19. Formazione del personale
20. Grado di consapevolezza.

53

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Ministero della Salute – Nuovo Coronavirus – Sezione Norme, circolari e ordinanze**
<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>
- **Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro** del 14 Marzo 2020, sottoscritto su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'Economia, del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro della Salute
<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioNotizieNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4237>
- **Government – Presidenza del Consiglio dei Ministri**
<http://www.governo.it/it/approfondimento/coronavirus/>
- **Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri**
<http://www.protezionecivile.gov.it/>
- **Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS**
<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/technical-guidance>
<https://www.regione.XXXXXXX>

54

2. Responsabilità e Autorità

- Come gestire la responsabilità della vigilanza

55

L'ISPESL ha individuato tre tipi di **misure da adottare**

01

Strutturali: riguardano l'ambiente nel quale viene svolta l'attività lavorativa (es. barriere fisiche di protezione, presidi per il lavaggio delle mani)

02

Organizzative: riguardano le procedure da adottare sul luogo di lavoro per informare e proteggere il lavoratore (es. istruzioni per il lavaggio delle mani, per la corretta igiene respiratoria)

03

Comportamentali: riguardano gli atteggiamenti da intraprendere da parte del singolo lavoratore (es. utilizzo dei D.P.I.)

Siamo in una situazione che sta inevitabilmente esponendo a molti rischi le imprese ed i manager, esempi:

RISCHI CIVILI PER LE IMPRESE	RISCHI PENALI E VIOLAZIONI 81/2008	RISCHI EX D. LGS. 231/2001	RISCHI CIVILI PER I MANAGER
Infezione da Coronavirus sul lavoro o in itinere:	Infortunio sul lavoro:	Violazione del D.Lgs. 81/2008 reato presupposto del D.Lgs. 231/2001	Mancata tutela della salute dei lavoratori. Mancanza di un piano per la gestione dell'emergenza:
↓	↓	↓	↓
Controversia con il dipendente Controversie con previdenza Aumento delle cause di licenziamento o riduzione lavoro	Rischio penale per lesioni per figure apicali e RSPP Sanzioni amministrative per violazione D.LGS. 81/2008	Apertura di procedimenti ex D.Lgs. 231/2001 e relative sanzioni. Redazione o integrazione modello 231/01	Azioni di responsabilità nei confronti dei Manager

2. Responsabilità e Autorità

- Il lavoratore da Creditore a Debitore per la salute e la sicurezza

58

Il lavoratore da Creditore a Debitore per la salute e la sicurezza

Importante è la posizione di "Garanzia" che hanno e devono esercitare il **Datore di Lavoro (Art.18)** e il **Preposto (Art.19)** con riguardo al **coronavirus**, ovvero l'obbligo di **vigilanza** sul posto di lavoro, es.:

- nell'abitacolo del mezzo di trasporto
- nel luogo di lavoro, produzione, cantiere
- negli uffici, aree aziendali e piazzali
- attività di sanificazione, corretto utilizzo dei DPI, comportamenti, ecc.

Il lavoratore da Creditore a Debitore per la salute e la sicurezza

Articolo 20 (DLgs81/08) - Obblighi dei lavoratori

- Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue **azioni o omissioni**, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori

- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e)

Importantissimo!!!

Il Lavoratore rafforza il suo stato di creditore della Sicurezza ma rafforza anche il suo essere debitore di sicurezza verso gli altri.

Pertanto anche il lavoratore potrà essere accusato di omicidio colposo o, se ne ricorrono i presupposti, di omicidio volontario*.

(*Teoria Pallini)

Quindi...

- a. Rispettare le raccomandazioni
- b. Segnalare subito il primo sintomo
- c. Vigilare.

3. Il ruolo del Medico Competente

- Protocollo sanitario
- Nuovo rapporto Organizzazione-Lavoratore-Medico Competente

3. Il ruolo del Medico Competente

- Protocollo sanitario

65

Il DLgs 81/08 assegna al MC la gestione del Protocollo Sanitario all'interno dell'organizzazione.

Cosa ci lascia in eredità COVID-19 per il Prot. Sanitario?

- Un Protocollo Sanitario più robusto, completo, adeguato e idoneo;**
- Coinvolgere il MC preventivamente in tutte le decisioni da assumere in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro;**
- Visite mediche "non al risparmio" ma nel rispetto di quanto previsto dall'art.41 del DLgs 81**
- Sopralluoghi dei luoghi di lavoro "effettivi" e non solo su carta e/o per "similitudine" con altre organizzazioni;**
- Divenire "elemento polarizzante" per la Salute;**
- Non essere solo il "firmatario" di documenti per la S&S.**

66

3. Il ruolo del Medico Competente

- Nuovo rapporto Organizzazione-Lavoratore-Medico Competente

67

Necessità che il Medico Competente sia più presente in azienda/ufficio.

Troppe volte, però, la presenza del MC viene vissuta come

"un mero assolvimento di un obbligo legislativo".

La vicenda COVID-19 offre la possibilità al DL di ri-leggere il rapporto Medico-Organizzazione e Medico-Lavoratore.

Da una parte la figura del MC, non solo come presenza per una "sterile" visita, ma come "vero consulente" per la Salute in azienda.

Questa è anche la strada per diminuire malattie professionali, assenze "incerte", limitazioni lavorative da "medicina difensiva", ecc.



(Dlgs 81/08 artt. 25+38+39+40+41+42) 68

4. Datore di Lavoro

- Comunicazione e guida
- Obiettivi e coinvolgimento

69

4. Datore di Lavoro

- Comunicazione e guida

70

Comunicazione e guida

COMUNICAZIONE, PREVENZIONE E PROTEZIONI APPLICABILI

1. **Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare delle informazioni rese disponibili dal Ministero della salute;**
2. **Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, del “decalogo” emanato dal ministero della salute. Tale manifesto sarà sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;**
3. **Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, delle “istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani”;**
4. **Stretto controllo sugli accessi esterni al luogo di lavoro (intesi come clienti, postini, corrieri, ispettori, ecc), per la limitazione al minimo dei contatti con gli addetti presenti. Se necessario, dotare gli stessi di mascherina chirurgica;**
5. **Rafforzare la sensibilità del personale affinché ci sia forte prevenzione nella gestione dell’igiene personale;**

Comunicazione e guida

6. **Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore che manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione;**
7. **Disinfettare tutte le superfici con le quali si viene a contatto (maniglie delle porte, piani di appoggio quali tavoli di lavoro, cellulari, tablet, tastiere, ecc.), maniglie di apertura porte degli automezzi, manubrio, leva cambio, manopole degli attrezzi da lavoro, ecc;**
8. **Tenere gli abitacoli dei mezzi perfettamente puliti e disinfettarli con aerosol alcolico a fine giornata di lavoro-viaggio**
9. **Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che devono interagire con materiali esposti al contatto di più lavoratori e sostituirli ogni qual volta si cambia attrezzatura di lavoro;**
10. **Utilizzare esclusivamente il contenitore dei rifiuti sanitari per fazzoletti, mascherine, guanti ed abiti a rischio infettivo.**

11. Dotazione di **dispenser distributori di igienizzante alcolico** per le mani agli ingressi (reparti e uffici), con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti, clienti ed altri esterni);
12. Un'attenta e puntuale valutazione di altre azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibile rispetto al rischio (lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta).
13. Dotazione di **disinfettanti a base alcolica per le superfici, le postazioni/uffici** destinati ad accogliere eventuali ospiti e **utilizzo di carta usa e getta per asciugare le mani (o aria)**;
14. Negli spostamenti in presenza di più persone all'interno dell'abitacolo dei mezzi di trasporto, gli occupanti devono indossare apposita mascherina ed assicurare il continuo ricambio dell'aria all'interno;

15. Nelle operazioni di lavoro, tenersi sempre a distanza di almeno un metro e più l'uno dall'altro; ove questo non fosse proprio possibile per ragioni tecniche e di sicurezza sul lavoro, **indossare mascherine** da smaltirsi correttamente;
16. Limitazione al minimo indispensabile di attività di contatto con ospiti, in particolare con fornitori e corrieri.
17. Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
18. Fornitura, preferibilmente, di maschere chirurgiche (e/o filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiate EN 149 o equivalente). Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera una nota informativa che il lavoratore tratterrà in copia lasciando al DL l'originale sottoscritto.
19. Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un **dispenser da tenersi all'entrata dell'ufficio-azienda e sui mezzi di trasporto**.

4. Datore di Lavoro

- Obiettivi e coinvolgimento

Obiettivo

Il processo di comunicazione deve essere un mezzo per guidare tutti verso una maggiore:

- a) **comprensione del Rischio**
- b) **contribuzione e solidarietà**
- c) **difesa dalla contaminazione**
- d) **consapevolezza**
- e) **interdipendenza positiva** con sviluppo di fattori assoluti, quali: leadership e partecipazione attiva, comunicazione efficace, assertività positiva, minore stress,...
- f) **motivazione**
- g) **autodisciplina**
- h) ecc.



**Mai come questa volta gli obiettivi
devono essere **condivisi****

**Mai come adesso è necessario il
massimo **coinvolgimento****

La **Formazione Specifica e la
Consapevolezza del Rischio
sono le **più efficaci** misure
di contrasto per il Pericolo
Covid-19**

Formazione dei lavoratori



77



Grazie per la partecipazione
mauro@studiopallini.it
qualiform@qualiform.it

Bibliografia

- T.U. DLgs 81/08
- Consiglio nazionale dei Psicologi (dott. David Lazzari)
- DDPPCCMM Marzo-Aprile 2020
- Circolari INPS
- Accordo del 20.03.2020
- La sicurezza al tempo del CV (Dott. Raffaele Guariniello)
- Emergenza Covid-19 VVF L'Aquila (Ing. Maurizio Malizia)
- Tutela lavoratori Asl Liguria
- La sicurezza? Solo un fattore culturale (Prof. Mauro Pallini)
- ISS (Istituto Superiore di sanità)
- Prof. Michele Lepore

79